

La Terra come laboratorio: l'esercitazione in campo

Maurizio Mazzucchelli

Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche, Università degli Studi di Modena e Reggio

Riccardo Fanti

Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Firenze

I CdS in Scienze Geologiche (L-34) devono confrontarsi, come molti corsi di laurea di area scientifica e tecnica con aspetti applicativi, con le difficoltà inerenti la necessaria presenza delle discipline di base (chimica, fisica, matematica, informatica) nei percorsi formativi: esse possono rappresentare un ostacolo nel corso della carriera dello studente medio, anche per la loro collocazione temporale.

I corsi di base, spesso posizionati al primo anno e nel primo semestre, possono generare negli studenti un effetto di mancata soddisfazione delle aspettative rispetto alla disciplina, non potendo subito 'entrare nel vivo' delle tematiche delle Scienze della Terra, la passione per le quali guida spesso gli immatricolati nella scelta del percorso. In questo senso, ciò può costituire una concausa del fenomeno degli abbandoni.

La strategia di inserire, fin da subito, esperienze laboratoriali di avvicinamento per gli studenti del I anno è stata utilizzata dalla gran parte dei 29 CdS in Scienze Geologiche italiani, quale misura dell'azione d) del PLS. Le particolarità della disciplina geologica hanno portato a declinare tali laboratori come esercitazioni fuori sede in campagna, quali esperienze di primo contatto e introduzione alle Scienze della Terra: si tratta di escursioni guidate in contesti geologici e geomorfologici di particolare valore didattico, presso geositi e geoparchi, in aree urbane, ecc., spesso in collaborazione con altre discipline.

Esempi di tali esperienze possono costituire spunto di riflessione nel quadro delle azioni di contrasto agli abbandoni tra I e II anno, assieme e in affiancamento a iniziative di tutoraggio.